

SETTIMANA POLITICA

Governo e Congresso dc

Portato a termine l'ultimo, e non del tutto chiaro, braccio di ferro della Camilluccia, Aldo Moro è ora alla ricerca di una « più impegnata solidarietà » intorno al proprio tentativo monocolore. Che frattempo prosegue. Dalla Direzione democristiana egli non ha avuto un « sì » piano; ma non ha affatto una strada sbarrata. Deve ancora trattare con i partiti della vecchia maggioranza. Su che cosa? L'altra notte — al momento della bagarre tra i dirigenti della DC — si era detto che i democristiani avrebbero voluto che i repubblicani facessero un passo innanzi, cambiando la loro decisione in favore dell'astensione in quella — appunto più « impegnata » — del voto positivo al nuovo governo. Come era prevedibile. La Malfa e Biondi hanno cortesemente risposto di non poter mutare dall'oggi ai domani decisioni e orientamenti del loro partito. In realtà, anche Moro e la delegazione che sapevano bene che il PRI non avrebbe potuto che comportarsi in questo modo: loro obiettivo reale, è ragionevole pensare, era però quello di giungere a una trattativa più stringente sul programma economico, in modo da avere qualche assicurazione supplementare in relazione ai prossimi passi che il governo nascerà dovrà fare in Parlamento (e anche — si sa chiaro — per avere una carta un poco più rassicurante da spendere nei confronti di quei settori della DC dimostratisi perplessi o risentiti nei confronti del tentativo monocolore). De Martino, ieri mattina, ha ripetuto a palazzo Chigi, dopo l'incontro con Moro e con la delegazione dc, che il PSI, favorendo con l'astensione la creazione di un monocolore, non vuole affatto porlo in discussione che abbia potuto proporre e fare approvare i provvedimenti economici che sono necessari e urgenti.



BIASINI — L'astensione del PRI

delle forze politiche. Astensione del PSI e del PRI, voto favorevole del PSDI. Ma la riunione della Camilluccia ha permesso di vedere al di là del paravento dell'unanimità che negli ultimi mesi ha dominato nella DC. Quando si è chinati alla stretta, si è dovuto prendere una decisione sulla proposta di Moro, il panorama democristiano si è presentato tutt'altro che compatto: l'unanimità — formalmente mantenuta — è in realtà incrinata. E come si è visto, i dissenzi non rispettavano sempre le « perplessità » relative al tentativo monocolore (perplessità comprensibili in certi casi, date le difficoltà della situazione), e spesso facevano affiorare in modo più o meno aperto preoccupazioni che avevano più relazione con il prossimo Congresso della DC che con il problema del governo. Che Fanfani, nell'occasione, abbia voluto presentarsi in prima persona nelle vesti di testa d'ariete contro la segreteria del partito è un fatto che spiega già di



FANFANI — Al fianco di Zaccagnini

verse cose. Zaccagnini — così come Moro — aveva presentato alla Direzione della soluzione monocolore come l'unica alternativa alle elezioni politiche anticipate, facendo anche intendere che egli non avrebbe voluto « gestire », comunque, una campagna elettorale all'inscena di una rottura intervenuta dopo una crisi come l'attuale. Fanfani aveva respinto in blocco quest'impostazione, mirando chiaramente alla apertura di una crisi della segreteria del partito. E' evidente che egli non vuole giungere al Congresso in termini ravvicinati. E se c'è una rottura nel fragile e precario meccanismo della crisi e una spinta verso la fine anticristiana della legislatura potrebbero mandare a carriere quarantotto un Congresso nazionale. E che per lui si presenta sotto auspici tutt'altro che fausti. L'attacco di Fanfani è stato globale. E probabilmente, se fosse stato presente, Andreotti non avrebbe detto cose molto diverse (magari dicendo il fuoco più contro Moro che contro Zaccagnini). I dottrici di Piccoli e di Bisaglia hanno espresso le loro riserve sul monocolore in chiave diversa: hanno, in sostanza, sottolineato la necessità di un maggiore impegno (magari dicendo il fuoco più contro Moro che contro Zaccagnini). E facendosi vedere tutt'altro che entusiasti della soluzione governativa, ma badando anche a non schierarsi a fianco di Fanfani (il ricordo del 15 giugno è ancora vivo, evidentemente). Rumor, Colombo e Taviani, pur dicendo cose diverse, si sono infine rimessi al giudizio del segretario del partito. L'ultimo dibattito tra i dirigenti dc, quindi, è stato anche uno specchio — sia pure in parte obannato — di un pieno congressuale già delineato, nei suoi tratti essenziali. Da questo punto di vista, il monocolore è un test. Incertezze e contraddizioni di oggi si proiettano anche sulle scadenze più lontane.

**Candiano Falaschi**

Per l'occupazione femminile e giovanile manifestazioni a Roma e a Palermo

Solo un altro « destino » della donna può dare un vero sviluppo al Paese

Il programma e gli obiettivi della giornata di lotta indetta dall'UDI per mercoledì nella Capitale - A colloquio con alcune animatrici dell'iniziativa

Stanno per concludersi in tutt'Italia le manifestazioni sindacali per l'occupazione femminile. Hanno inoltre aderito la segreteria della Federazione giovanile comunista romana, i Comitati unitari degli studenti romani e l'ufficio femminile della CGIL, CISL e UIL della capitale. Nella stessa giornata, delegazioni avranno incontri con rappresentanti dei gruppi parlamentari dei partiti democratici, e del governo.

C'è un concetto su cui, in questa vigilia della manifestazione promossa dall'UDI, migliaia di donne insistono ovunque nelle assemblee preparatorie e negli incontri di massa, sui temi del lavoro e della donna. Il concetto è questo: che le donne non sono un problema in più rispetto alla crisi economica e sociale in atto, né una forza aggiuntiva per la sua soluzione, ma sono la condizione per un profondo e reale rinnovamento del Paese. Che vuol dire nel concreto questo concetto? Giro la domanda a quattro del

**Domenica sarà ricordato (a 10 anni dalla morte) il compagno Luciano Romagnoli**

La figura e l'opera di Luciano Romagnoli a dieci anni dalla prematura scomparsa (19 febbraio 1966) saranno ricordate nel corso di una manifestazione pubblica che si svolgerà domenica 15 febbraio ad Argenta (Ferrara), terra natale dell'indimenticabile dirigente dc e sindacale. La manifestazione sul tema « Braccianti e contadini nella lotta per lo sviluppo economico, democratico e civile dell'Italia », è promossa dal Comitato regionale dell'Emilia-Romagna della Federazione Ilerarrese e dal Comitato comunale del Pci di Argenta e svolgerà, con inizio alle ore 10, nel Teatro Moderno, Sara presidente dal sen. Arturo Colombi, presidente della commissione provinciale di controllo e concluso da un discorso dell'on. Emanuel Maculoso, della direzione del Pci.

Sicilia: 100 mila giovani (con 40 mila diplomati) in cerca di primo lavoro

Oggi a migliaia da tutta l'Isola nel capoluogo raccogliendo l'appello della FGCI — Una realtà drammatica cui dà risposta il piano di preavviamento

Dal nostro inviato PALERMO, 7. Domani mattina migliaia e migliaia di giovani siciliani manifesteranno a Palermo per il lavoro, a sostegno della proposta di istituzione di un fondo nazionale di mille miliardi per il preavviamento al lavoro e per la creazione di un milione di posti di lavoro per i giovani. Dopo il corteo che partirà alle 9,30 da piazza Indipendenza, passerà in Parlamento, dove il segretario regionale del Pci, Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI, e Achille Occhetto, segretario regionale e membro della direzione del Pci. Non si tratta di una iniziativa « a freddo »: essa è stata infatti preparata in questi ultimi quindici giorni con decine di assemblee, incontri in numerosi comuni della Sicilia. Si ritrovano dunque qui nell'Isola i segni di un consenso di massa alle iniziative per il lavoro. E' un adesione che nasce dalle concrete condizioni di vita di decine e decine di migliaia di giovani siciliani. E' detto in parole straordinarie di occupazione dei giovani dovranno essere « di chiara utilità sociale ». Che cosa può significare questo, concretamente, in Sicilia? Occorre anzitutto avere chiarezza sulle dimensioni del fenomeno della disoccupazione giovanile. Anche se mancano dati ufficiali attendibili, si può considerare che qui vi sono almeno cento-

mila giovani in cerca di occupazione. La luce di questo dato si può vedere meglio come e quanto sia inadeguata la proposta contenuta nel programma economico di Moro, che prevede forme di occupazione straordinaria per 50 mila giovani in tutta Italia. Una quota rilevante — circa il 40% — dei giovani siciliani disoccupati è costituita da diplomati e laureati. Di contro vi è la imponente massa degli analizzati e di coloro che non hanno alcun titolo di studio. Stando al censimento del 1971 la mancanza di dati più aggiornati, gli analizzati totali nell'Isola sono quasi 450 mila. Un altro milione di giovani ha dichiarato di saper leggere e scrivere, ma di non essere giunti alla quinta elementare. In totale, quindi, quasi il 45% dei siciliani non ha un titolo di studio, mentre almeno 40 mila diplomati consumano il loro tempo in un'attività di lavoro. Cifre allarmanti anche nel campo dell'edilizia scolastica, se è vero che nessuna scuola materna pubblica è in sede propria (sono in locali in affitto) e che ancora nell'ottobre del 1974 oltre la metà degli alunni dell'infanzia non ha un insegnante. E' inoltre un dato importante che il rapporto tra disoccupati e occupati è inferiore a quello che si registra in altre regioni. Vi è infine — importantissima — una legge che non ha permesso la creazione di un centro di ricerca professionale, già discussa in commissione e che ribalta la vecchia legge fin qui seguita.

**Dario Venegoni**

Il PCI sollecita una piena definizione delle competenze degli organi direttivi dell'ente

Un freno alla riforma l'intrico di potere alla RAI e alla SIPRA

A colloquio con il compagno Luciano Ventura, del Consiglio d'amministrazione - La pubblicitaria rifiuta di chiarire le proprie operazioni - Allo studio un piano di ristrutturazione

I membri comunisti del consiglio di amministrazione della RAI, Damico e Ventura, hanno consegnato venerdì al presidente Finocchiaro una lettera con la quale chiedono che il consiglio di amministrazione della RAI sia costituito al più presto in una apposita seduta le seguenti questioni: « 1) definizione dei poteri del consiglio di amministrazione, delle commissioni consultative, del presidente e del direttore generale e verifica dei limiti delle rispettive competenze; 2) definizione delle strutture, dei compiti e degli indirizzi operativi delle società consociate; 3) nella stessa lettera viene chiesto di procedere alla immediata definizione del problema dei collaboratori, un problema che è noto, ormai incancrenito, il cui esame da parte del consiglio, secondo Damico e Ventura, non può essere ulteriormente dilazionata ».

Per avere maggiori notizie chiediamo al compagno av. Luciano Ventura, membro del consiglio di amministrazione della RAI, i motivi di una iniziativa che può apparire fuori tempo, in un momento nel quale l'attenzione di tutti è stata richiamata sui problemi della organizzazione delle nuove reti e delle nuove testate.

Ventura ci risponde: « Non si tratta affatto di questioni separate. Il problema del rapporto tra gli organi della azienda ai quali è affidato un compito eminentemente politico, come il consiglio di amministrazione ed il presidente, e la direzione aziendale è un punto nodale nel funzionamento della nuova RAI configurata da legge di riforma. Ed altrettanto importante è il rapporto tra il consiglio di amministrazione ed il presidente che in base alla legge di riforma non ha affatto i compiti che in precedenza erano attribuiti al consiglio e affidati all'amministratore delegato. Nel corso di questi primi mesi i rapporti sono stati estremamente confusi; la richiesta di un chiarimento che doveva prendere le mosse anzitutto da una chiara organizzazione dei compiti del consiglio è stata praticamente elusa. Abbiamo assistito ad una inadembita con-

Manifestazioni del Partito

- OGGI: Merano: Trivelli; Belluno: Serri; Roma: Cossutta; Isernia: G. Guercia; Cosenza: Ambrogio; Spezzino-Silva: Piccolo; Ancona: Occhetto, M. D'Alema; Milano: M. D'Alema; Roma: M. D'Alema; Messina: La Torre; Venezia (Belluno): G. Pajetta.
- DOMANI: Ferrara: A. Rubbi; Bologna: Spinoza.
- CONGRESSI DI SEZIONE: OGGI: Bovolone (Varese): Selvato; Portoferraro: Mezzanotte; Oristano: M. D'Alema; Cagliari: Reichen.
- DOMANI: Palermo: Pecchioli.
- CONFERENZE INSEGNANTI: OGGI: Milano: Rodano; Napoli: Giannantonio; Reggio Calabria: Magni; Bari: Piccolo; Cosenza: Piccolo; Pordenone: Borsari; Vercelli: Monticelli.
- DOMANI: Tortona: Bologna: La Forgia; Livorno: Zappa; Ancona: Cossutta; Palermo: Busto Arsizio: Pellegrini; Avellino: Sciorilli; Bari: Benevento: Di Stefano; Cosenza: Piccolo; Cosenza: Piccolo; Alessandria: Monticelli; Capo d'Orlando: Capicciotti.
- CONFERENZE DONNE: OGGI: Trento: Braccatori; Venezia: D. Cateschi; Como: Pirelli; Cremona: Tedesco; Parma: Nati; Arezzo: Montemagni; Viterbo: Priore; Fabriano (Ancona): Castelli; Caltanissetta: Maja; Carbonara: N. Spano.
- DOMANI: Carpi (Modena): Perelli.

Si concludono oggi i lavori del convegno nazionale di Pisa

Giovani dc: difficile ricerca di una nuova proposta politica

I numerosi spunti relativi a singoli problemi non riescono a unificarsi in una linea generale di rinnovamento — Il compagno Massimo D'Alema ha recato il saluto della FGCI

Il convegno indetto dal PCI sui problemi della capitale Nuovi servizi per curare i mali di Roma Una città che vede - L'indebitamento di 4.326 miliardi - L'azione dei comunisti - La relazione di Parola

Manifestazioni del Partito

OGGI: Merano: Trivelli; Belluno: Serri; Roma: Cossutta; Isernia: G. Guercia; Cosenza: Ambrogio; Spezzino-Silva: Piccolo; Ancona: Occhetto, M. D'Alema; Milano: M. D'Alema; Messina: La Torre; Venezia (Belluno): G. Pajetta.- DOMANI: Ferrara: A. Rubbi; Bologna: Spinoza.
- CONGRESSI DI SEZIONE: OGGI: Bovolone (Varese): Selvato; Portoferraro: Mezzanotte; Oristano: M. D'Alema; Cagliari: Reichen.
- DOMANI: Palermo: Pecchioli.
- CONFERENZE INSEGNANTI: OGGI: Milano: Rodano; Napoli: Giannantonio; Reggio Calabria: Magni; Bari: Piccolo; Cosenza: Piccolo; Pordenone: Borsari; Vercelli: Monticelli.
- DOMANI: Tortona: Bologna: La Forgia; Livorno: Zappa; Ancona: Cossutta; Palermo: Busto Arsizio: Pellegrini; Avellino: Sciorilli; Bari: Benevento: Di Stefano; Cosenza: Piccolo; Cosenza: Piccolo; Alessandria: Monticelli; Capo d'Orlando: Capicciotti.
- CONFERENZE DONNE: OGGI: Trento: Braccatori; Venezia: D. Cateschi; Como: Pirelli; Cremona: Tedesco; Parma: Nati; Arezzo: Montemagni; Viterbo: Priore; Fabriano (Ancona): Castelli; Caltanissetta: Maja; Carbonara: N. Spano.
- DOMANI: Carpi (Modena): Perelli.

Si svolgerà martedì

Piena adesione della FLM allo sciopero degli studenti

Lo sciopero nazionale degli studenti di martedì prossimo per il diritto allo studio ed al lavoro sarà caratterizzato in moltissime città da cortei e manifestazioni. Le organizzazioni che hanno promosso la giornata di lotta (FGCI, FGSI, OSA, PDUPCPU, Avanguardia operaia, CUB e Giovani socialisti) stanno intensificando la preparazione della giornata di lotta attraverso dibattiti ed assemblee.

Al centro della relazione di Parola

Al centro della relazione di Parola sono stati posti i nuovi servizi, i mali di Roma, la situazione della capitale, la qualità della vita, la disoccupazione, l'edilizia scolastica, la situazione della capitale, la qualità della vita, la disoccupazione, l'edilizia scolastica, la situazione della capitale, la qualità della vita, la disoccupazione, l'edilizia scolastica.